

● LA COMUNICAZIONE NON SODDISFA NESSUNO

Sui fertilizzanti la Commissione UE spara a salve

La strategia di Bruxelles non fornisce risposte concrete ai problemi di approvvigionamento degli agricoltori e riceve critiche anche dall'industria di settore

di Angelo Di Mambro

Troppo poco per l'industria, zero per gli agricoltori. La «strategia» dei fertilizzanti presentata dalla Commissione europea non entusiasma i diretti interessati e passa sotto i radar della stampa generalista.

L'affermazione più forte contenuta nella Comunicazione della Commissione riguarda la produzione dei concimi come settore critico, da mettere al riparo da eventuali razionamenti delle forniture di gas. Si fa notare anche l'annuncio della creazione di un osservatorio di mercato per aumentare la trasparenza nel settore. Per il resto, **per i problemi congiunturali, risorse dei Piani nazionali Pac e aiuti di Stato con i nuovi tetti a 250.000 euro dovrebbero incentivare pratiche più sostenibili e un utilizzo più efficiente dei fertilizzanti.**

«Sono rimasto deluso perché nei Piani nazionali ho trovato poco ricorso all'agricoltura di precisione come pratica prevista dagli eco-schemi, ma noi siamo pronti ad approvare modifiche in questo senso anche subito» ha affermato il commissario europeo all'agricoltura Janusz Wojciechowski. Che ha anche fatto riferimento a consultazioni in corso con gli Stati per utilizzare la riserva di crisi della Pac, quando sarà di nuovo disponibile.



La Commissione UE più che a soluzioni immediate punta a favorire l'adozione di innovazioni tecnologiche anche nel campo della fertilizzazione

Nel 2023 arriveranno 65 milioni di fondi per start-up AgTech dal Consiglio europeo per l'innovazione per «velocizzare lo sviluppo e l'adozione di innovazioni tecnologiche profonde per mantenere e migliorare la resa delle colture con tecnologie rispettose dell'ambiente, in particolare nel settore della fertilizzazione».

La Commissione promette misure per un migliore accesso ai fertilizzanti organici e ai nutrienti dai flussi di rifiuti riciclati, e di promuovere «il sostegno alla conversione dell'industria europea dei fertilizzanti azotati» in modo che possa fare a meno delle fonti di energia fossili nel processo di produzione.

La diversificazione delle forniture di materia prima è un'altra delle azioni prioritarie indicate dall'Esecutivo UE. Non ci sono misure invocate da mesi, come la sospensione delle tariffe punitive sull'import di nitrato di ammonio e urea ammonio nitrato. «Abbiamo

esaminato questa possibilità – ha detto ancora Wojciechowski – ma l'abbiamo scartata perché sul lungo termine avrebbe un effetto deleterio».

«La via sostenibile da seguire è concentrarsi su efficienza e alternative – è intervenuto il vicepresidente della Commissione **Frans Timmermans** – ciò aiuterà anche ad allentare la pressione sulle forniture globali di fertilizzanti, e dovremmo cogliere l'opportunità di espandere la produzione di ammoniaca verde, prodotta con energia rinnovabile. Più siamo efficienti e più velocemente passiamo ad alternative per i fertilizzanti minerali, meno dipendiamo dai combustibili fossili e più resiliente sarà il nostro sistema alimentare».

Tanto rumore per nulla

«Una nuova comunicazione per (quasi) nulla» commentano Copa e Cogeca con insolita durezza. «Di fronte alla perdurante crisi del mercato dei fertilizzanti, la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione molto attesa in merito» si legge in una nota delle organizzazioni agricole. Questo documento si aggiunge alle comunicazioni di marzo, al Piano RepowerEU e alla strategia sulla Food Security che hanno già affrontato la questione dei fertilizzanti.

Per il Copa e la Cogeca la delusione è grande quanto le aspettative: «Questa nuova comunicazione semplicemente non è riuscita a fornire risposte concrete alle carenze incontrate dagli agricoltori europei». Manca una «risposta pragmatica a breve termine per attutire l'impatto degli shock internazionali in corso» accusano le organizzazioni.

«Come nelle precedenti comunicazioni, la Commissione fornisce risposte pertinenti a medio e lungo termine, ma semplicemente non affronta le sfide a breve termine».

Anche la reazione dell'industria dei fertilizzanti è tiepida. Per la norvegese Yara «la comunicazione è un importante primo passo in avanti, ma serve molto di più». Per l'associazione di settore Fertilisers Europe è positivo il fatto che la Commissione «riconosca l'importanza dell'ammoniaca e dei fertilizzanti a basse emissioni di carbonio nel garantire l'autonomia strategica a lungo termine dell'UE» ma quello che manca è una «valutazione completa e una strategia dettagliata per superare le sfide».

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.